



Prot. 44/S.G.

Roma, 23 gennaio 2015

- Al Pres. **Santi CONSOLO**
Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA
- Al dott. **Luigi PAGANO**
Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA
- Al dott. **Riccardo TURRINI VITA**
Direttore Generale del Personale e della Formazione
Dip.to Amministrazione Penitenziaria
ROMA
- Alle Segreterie Si.N.A.P.Pe
LORO SEDI

Oggetto: Lavoro straordinario Polizia Penitenziaria. Articolo 1, comma 476, legge 147/2013 (legge di stabilità 2014). Procedimento di recupero

Egr. Presidente

La scrivente Segreteria Generale prende atto della nota GDAP 0023493-2015 del 22.01.2015 con cui l'Ufficio per le Relazioni Sindacali dirama la lettera circolare GDAP 0018368-2015 del 19 -01- 2015 della Direzione Generale del Personale, relativa al procedimento di recupero delle somme liquidate negli anni 2012/2013 per una errata interpretazione delle norme che regolano il lavoro straordinario.

Del pari prende atto delle legittime fibrillazioni che si registrano in periferia rispetto al recepimento di tale documento e alla propria forza cogente.

La lettera circolare in questione, se da un lato effettua un ineccepibile ricostruzione logico/normativa degli accadimenti e lancia il *dictat* inequivocabile del recupero, dall'altro non detta regole operative chiare ed univoche che valgono ad assicurare un approccio unanime dei diversi funzionari delegati alle procedure da porre in essere.

Due sono gli aspetti fondamentali rispetto a cui si chiede di acquisire delucidazioni e che tendono alla salvaguardia stipendiale del lavoratore, scongiurando il rischio di una mannaia incontrollata che dimezzi gli introiti mensili dei poliziotti coinvolti.

La necessità è quella, dunque, di ottenere linee guida che contemplino sia eventuali procedure di conguaglio (su base volontaria) con prestazioni di lavoro straordinario non ancora liquidate, sia chiarimenti in ordine al recupero delle imposizioni fiscali sostenute dai singoli a seguito della confluenza nella base imponibile di quelle somme di cui l'Amministrazione chiede la restituzione a distanza di ben due anni fiscali.

A parere di questa Organizzazione Sindacale, fermo il principio giuridico della ripetizione di indebito, non si può tuttavia non pensare a clausole di salvaguardia circa l'affidamento del singolo alla percezione di somme che comunque sono state introitate sulla base di circolari della medesima articolazione della Pubblica Amministrazione, creando così un rapporto di corresponsabilità.

Si resta dunque in attesa di ottenere i chiarimenti e le specifiche richieste nel più breve tempo possibile.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Dott. Roberto SANTINI
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe